

Piano Triennale per la Transizione Digitale dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia 2025- 2027

Elaborato con riferimento al Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 aggiornamento a marzo 2026 in conformità all'aggiornamento 2026 del Piano Triennale 2024-2027 pubblicato da AGID

Marzo 2026

Premessa

Il presente documento aggiorna il Piano Triennale per la Transizione Digitale 2025-2027 dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia, in conformità al Piano Triennale AGID 2024-2026 (aggiornamento 2026), al Regolamento UE 2024/1689 (AI Act), al Data Governance Act (UE 2022/868), al Decreto Direttoriale ACN 21007/2024, e alle Linee Guida AGID sull'interoperabilità, procurement, e intelligenza artificiale così come previsto dall'art. 14 bis del CAD ed è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia (d'ora in avanti anche "Ordine").

L'Ordine degli Ingegneri della Città metropolitana di Venezia è un ente di diritto pubblico posto sotto l'alta vigilanza del Ministero della Giustizia istituito con la Legge n° 1395 del 24 giugno 1923 ed opera seguendo le direttive del Decreto Regio n° 2537 del 23 Ottobre 1925.

L'Ordine degli Ingegneri della Città metropolitana di Venezia ha il fine di tutelare la collettività, garantendo la qualità delle attività svolte dai professionisti.

E' governato da un Consiglio che esercita le funzioni attribuite da disposizioni di legge, quali:

- provvedere alla custodia, alla formazione ed alla annuale revisione dell'Albo, apportandone le varianti che fossero necessarie e pubblicandolo sul sito web istituzionale;
- vigilare sul mantenimento della disciplina fra gli iscritti affinché il loro compito venga adempiuto con probità e diligenza;
- vigilare sulla tutela dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine, segnalando al Consiglio di Disciplina gli eventuali abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli nell'esercizio della professione;
- curare che siano repressi l'uso abusivo del titolo di ingegnere e l'esercizio abusivo della professione, presentando, ove occorra, denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- indicare i nominativi degli iscritti per la partecipazione a Commissioni di Gara, alla redazione di collaudi statici, alle Commissioni Edilizie o Urbanistiche, alle Commissioni dell'esame di Stato per l'abilitazione alla professione;
- organizzare attività di formazione e commissioni di studio.

Il Consiglio dell'Ordine è l'organo che delibera in merito a tutte le attività ordinistiche, nel rispetto della volontà espressa dall'Assemblea degli Iscritti. È costituito da 15 Consiglieri, eleggibili tra tutti gli iscritti e rimane in carica quattro anni.

L'Ordine sul tema della digitalizzazione rispetta il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) che è il testo unico che riunisce e organizza le norme riguardanti l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione nei rapporti con i cittadini e le imprese. Istituito con il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, è stato successivamente modificato e integrato prima con il decreto legislativo 22 agosto 2016 n. 179 e poi con il decreto legislativo 13 dicembre 2017 n. 217.

Introduzione

In un contesto socio-economico in continua evoluzione, l'informatica e le nuove tecnologie emergenti rivestono oggi un ruolo fondamentale e necessitano di un Piano e di una programmazione di ampio respiro in ambito pubblico, che tenga conto delle molteplici variabili sul tema e dei cambiamenti in atto.

L'evoluzione delle soluzioni tecnologiche rese disponibili e l'adeguamento delle norme rivolte all'ambito della digitalizzazione, nonché gli interventi finanziari europei e nazionali sul tema, stanno accompagnando e rafforzando notevolmente la strada della trasformazione digitale già in corso.

Le problematiche dell'amministrazione pubblica possono trovare nuove soluzioni grazie alla trasformazione digitale, se questa viene vista come "riforma" dell'azione amministrativa e quindi come un nuovo tipo di "capacità istituzionale" che ogni ente pubblico deve strutturare nel proprio funzionamento interno ("riorganizzazione strutturale e gestionale" ex art.15 CAD) ed esterno (facendo sistema con gli altri enti pubblici e anche con le imprese, i professionisti, le università/centri di ricerca, il terzo settore, ecc.).

Ruolo del Responsabile della Transizione Digitale

Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) è una figura introdotta dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) per guidare e coordinare la trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni.

La sua nomina è obbligatoria per tutte le PA, così come previsto dall' art. 17 del CAD e sollecitato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione con la Circolare n. 3 del 1 ottobre 2018: le amministrazioni, infatti, devono individuare un Ufficio per la Transizione al Digitale (UTD) - il cui responsabile è il RTD - a cui competono le attività di riorganizzazione dei processi in modo da creare un'amministrazione digitale e trasparente, con servizi di qualità e facilmente accessibili, garantendo efficienza ed economicità.

Di seguito, i principali compiti dell'Ufficio per la Trasformazione Digitale:

- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;

- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi; promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

L'Ordine degli Ingegneri della Città metropolitana di Venezia ha nominato il Responsabile della Transizione Digitale e istituito l'Ufficio della Transizione Digitale usufruendo delle risorse umane disponibili dotate di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali.

Contesto strategico

L'Ordine degli Ingegneri della Città metropolitana di Venezia si rapporta con gli iscritti all'Albo, con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in avanti anche "CNI"), con la Fondazione Ingegneri Veneziani, con il Collegio Ingegneri di Venezia, con i consulenti che offrono servizi, con i fornitori, con i dipendenti.

L'organizzazione e i processi dell'Ordine nell'ultimo decennio sono stati migliorati con l'introduzione di soluzioni tecnologiche informatiche infrastrutturali e applicative che hanno portato ad una maggiore efficacia e precisione nello svolgimento delle azioni di gestione e verso gli stakeholder esterni.

L'Ordine ha seguito le indicazioni nazionali del Consiglio Nazionale degli Ingegneri per l'interoperabilità della banca dati degli iscritti.

Tutta la gestione informatizzata dei dati è condotta nel rispetto del Regolamento Europeo per la Privacy 2016/679.

L'infrastruttura tecnologica dell'Ordine è costituita da una sala server dotata di misure di sicurezza e protezione, fisiche e organizzative, adeguate, da un'infrastruttura in cloud, da un sistema di backup e dalle postazioni di lavoro del personale. Gli applicativi sono in parte sul server locale e in parte sono web server application. Un contratto di manutenzione assicura l'efficienza e la disponibilità dell'architettura informatica. Ogni segnalazione da parte del servizio di manutenzione viene presa in carico dall'Ufficio per la Transizione Digitale, che provvede se necessario all'acquisto di nuova strumentazione aggiornata in sostituzione di parti hardware o software danneggiate o obsolete.

Obiettivi del Piano Triennale

Gli scopi del Piano Triennale sono definiti principalmente nelle seguenti norme:

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell Amministrazione Digitale - CAD)

I. Le pubbliche amministrazioni, nell'organizzare autonomamente la propria attività, utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lett. b) (..)

II. Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida.

III. Le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici (..) da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto dell'autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi. (..)

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) Art. 1.

- Comma 512. Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. (..)

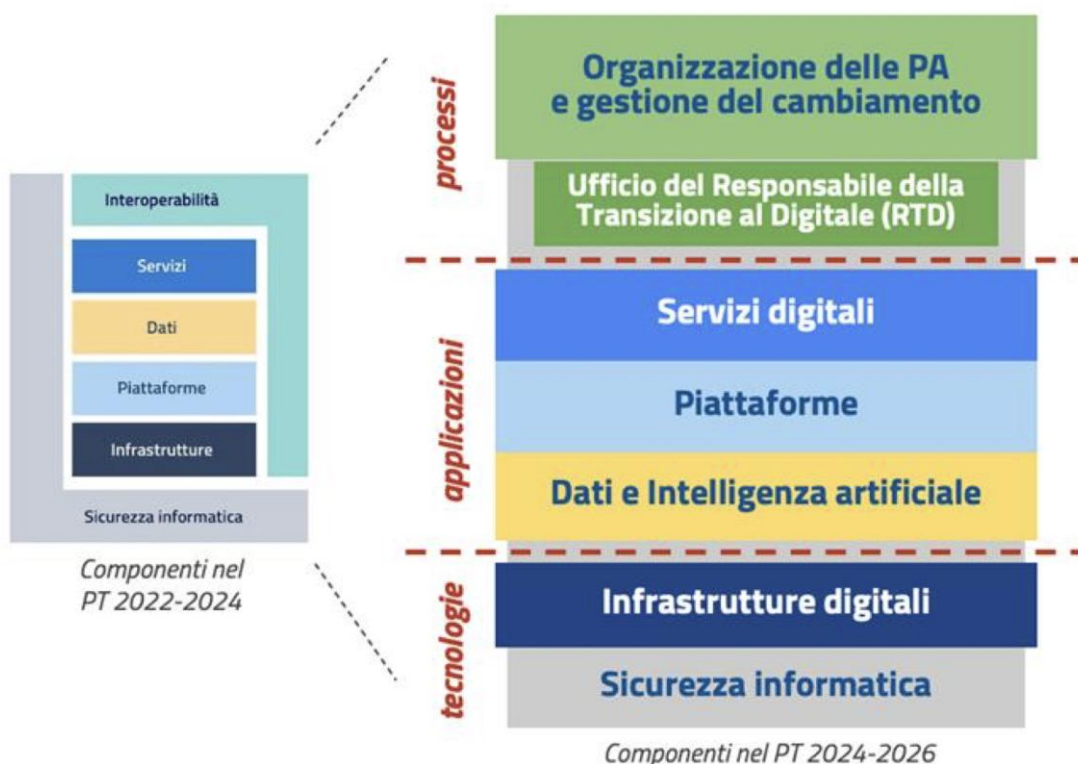
- Comma 513. L'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) predispone il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

- Comma 514. Ai fini di cui al comma 512, Consip S.p.A. o il soggetto aggregatore interessato, sentita l'AGID per l'acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al comma 513, programma gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano. (..) Consip S.p.A. e gli altri soggetti aggregatori promuovono l'aggregazione della domanda funzionale all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni su base nazionale, regionale o comune a più amministrazioni.

Il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macroaree:

- processi
- applicazioni
- tecnologie

Tale modello ha l'obiettivo di indirizzare le sfide legate sia al funzionamento del sistema informativo di un singolo organismo pubblico, sia al funzionamento del sistema informativo pubblico complessivo dell'intero Paese, nell'ottica del principio cloud-first e di una architettura policentrica e federata.



Per ogni livello dell'architettura è necessario tracciare, a partire dal Piano triennale, strumenti, regole tecniche e traiettorie evolutive pluriennali, che permettano una pianificazione degli investimenti su un piano istituzionale multilivello, a valere su molteplici fonti di finanziamento.

L'Ordine degli Ingegneri della Città metropolitana di Venezia accoglie i principi guida del Piano Triennale 2024-2026 di Agid di seguito elencati, per le parti compatibili con l'organizzazione e i processi dell'Ordine

Principi guida	Definizioni	Riferimenti normativi
1. Digitale e mobile come prima opzione (<i>digital & mobile first</i>)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la "riorganizzazione strutturale e gestionale" dell'ente ed anche con una "costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi"	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione (<i>cloud first</i>)	le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano prioritariamente il paradigma <i>cloud</i> e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi <i>cloud</i> qualificati secondo i criteri fissati da ACN anche nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD
3. interoperabile <i>by design</i> e <i>by default</i> (<i>API-first</i>)	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni <i>e-service</i> , a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API	Art.43 c.2 DPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. accesso esclusivo mediante identità digitale (<i>digital identity only</i>)	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 "eIDAS"
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (<i>user-centric</i>)	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. dati pubblici un bene comune (<i>open data by design e by default</i>)	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006 Art.24-quater c.2 DL90/2014
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (<i>data protection by design e by default</i>)	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 "GDPR" DL 65/2018 "NIS" DL 105/2019 "PNSC" DL 82/2021 "ACN"
8. <i>once only</i> e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 "single digital gateway" Com.EU (2017) 134 "EIF"

Spesa complessiva prevista per ogni annualità

Analizzando lo stato attuale dell'infrastruttura informativa dell'Ordine degli Ingegneri della Città metropolitana di Venezia, e in considerazione degli obiettivi specifici, in ognuna delle macroaree, definiti successivamente in questo documento, gli obiettivi di spesa per il prossimo triennio sono:

ANNUALITA'	SPESA COMPLESSIVA
2025	3.000 €
2026	4.000 €
2027	5.000 €

Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

Contesto normativo

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (in breve CAD) art. 17.
- Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale.
- Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 “Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”
- Regolamento UE 2024/1689 (AI Act)
- Decreto Direttoriale ACN 21007/2024
- Linee Guida AGID 2026 (interoperabilità, procurement, IA)

Obiettivi

L'Ordine degli Ingegneri della Città metropolitana di Venezia è composto da procedimenti e procedure ben definite; ciò non vuol dire che non si possa procedere ad una reingegnerizzazione dal punto di vista della semplificazione e della digitalizzazione.

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri negli ultimi anni ha già provveduto all'introduzione di “processi digitali collettivi” che hanno permesso la realizzazione del principio *once-only* e l'Ordine ha implementato e seguito le indicazioni di digitalizzazione ricevute dal CNI adottando interfacce API che scambiano dati/informazioni in maniera automatica e interoperabile.

L'Ordine intende continuare a collaborare con il CNI per il processo di digitalizzazione degli Ordini territoriali, partecipando a tutte le attività di informazione, formazione e adottando tutti i sistemi e i processi volti all'erogazione e all'utilizzo degli e-service all'interno di domini di interoperabilità e di permettere scambi di dati e informazioni attraverso interfacce API con le altre pubbliche amministrazioni e con gli attori privati interessati.

L'Ordine ha nominato un Responsabile della Transizione Digitale e ha costituito un Ufficio della Transizione Digitale che operano per le attività di gestione e implementazione di sistemi e dei processi volti alla digitalizzazione e semplificazione garantendo correttezza amministrativa, trasparenza, apertura, sicurezza informatica e protezione dei dati personali. A causa delle sue piccole dimensioni però l'Ordine rileva la necessità di un confronto con altre realtà assimilabili per la condivisione di pratiche e soluzioni tra gli ordini territoriali stessi e la disponibilità di modelli attuativi da sperimentare ed adattare alla singola realtà territoriale. La collaborazione tra amministrazioni è infatti una delle leve a disposizione degli Enti per mettere a fattor comune risorse e competenze per raggiungere gli obiettivi di trasformazione digitale.

L'Ordine ha come obiettivo anche quello di valutare l'opzione di un Ufficio della Transizione Digitale in forma associata di alcuni ordini degli ingegneri del Triveneto per condividere risorse e competenze per raggiungere gli obiettivi di trasformazione digitale in modo più efficiente. L'Ordine avvierà confronti e consultazioni con gli altri ordini del Triveneto su questo tema.

Il Responsabile della Transizione Digitale è iscritto alla piattaforma di community ReTeDigitale di AgID dedicata ai RTD e al personale degli UTD con l'obiettivo di supportare i processi di trasformazione digitale. Inoltre il RTD partecipa ai tavoli di incontro istituzionale e favorisce le occasioni di scambio e condivisione tra amministrazioni e tra RTD anche attraverso la partecipazione di un suo rappresentante individuato dall'Ordine al Gruppo di Lavoro Temporaneo del CNI che raccoglie buone pratiche e esperienze degli ordini di tutte le province italiane.

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ovvero il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro. Il tema delle competenze digitali acquista un particolare rilievo nel contesto della vita pubblica, che vede confrontarsi gli utenti di servizi pubblici digitali e la Pubblica Amministrazione, erogatrice dei medesimi servizi. Il fabbisogno di competenze digitali nella Pubblica Amministrazione riguarda tutta la popolazione dei pubblici dipendenti: sia dei dirigenti, chiamati a esercitare la propria funzione pubblica in un contesto essenzialmente trasformato dalla tecnologia, sia del personale di livello non dirigenziale che dovrà assicurare un'adozione consapevole e diffusa delle regole e degli strumenti tecnologici a disposizione.

L'Ordine intende rispondere a questo fabbisogno utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica come la piattaforma Syllabus che offre percorsi formativi sulle competenze digitali erogati in e-learning e personalizzati a partire da una rilevazione online, strutturata ed omogenea dei fabbisogni individuali di formazione o la Scuola Nazionale dell'Amministrazione che offre corsi sulla cybersicurezza, sul cloud e sull'intelligenza artificiale.

L'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia riconosce l'importanza della collaborazione interistituzionale e della condivisione di esperienze per accelerare la transizione digitale. A tal fine, il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) e l'Ufficio per la Transizione Digitale (UTD) parteciperanno attivamente alla community ReTeDigitale di AgID, uno spazio dedicato allo scambio di pratiche, soluzioni e strumenti tra RTD e UTD delle pubbliche amministrazioni. Inoltre, l'Ordine si impegna a partecipare ai tavoli tecnici del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), con l'obiettivo di condividere soluzioni già sperimentate da altri Ordini professionali, evitando duplicazioni e ottimizzando le risorse, contribuire attivamente alla definizione di standard e linee guida comuni per la digitalizzazione dei processi amministrativi, promuovere iniziative congiunte con altri Ordini,

anche attraverso la partecipazione al Gruppo di Lavoro Temporaneo del CNl sulle buone pratiche di digitalizzazione.
Questa partecipazione sarà fondamentale per allineare le strategie locali alle best practice nazionali e per garantire che l'Ordine sia sempre aggiornato sulle novità normative e tecnologiche, come previsto dal Piano Triennale AGID 2024-2026 e dal Decreto Direttoriale ACN 21007/2024.

L'Ordine riconosce il ruolo strategico dell'Intelligenza Artificiale (IA) nel migliorare l'efficienza dei servizi e nell'automatizzare processi amministrativi ripetitivi. Tuttavia, l'adozione di soluzioni basate su IA deve avvenire nel pieno rispetto del Regolamento UE 2024/1689 (AI Act), che introduce obblighi stringenti in materia di trasparenza, valutazione dei rischi, e protezione dei dati personali.

Per questo motivo, l'Ordine si impegna a adottare un modello di governance per l'IA che includa:

- una valutazione preliminare dei rischi per ogni soluzione IA adottata, in linea con le categorie di rischio definite dall'AI Act (es. basso, alto, inaccettabile);
- la documentazione chiara dei processi decisionali automatizzati, per garantire trasparenza e responsabilità;
- la formazione specifica del personale sull'uso etico e sicuro dell'IA, con particolare attenzione alla protezione dei dati personali (GDPR) e alla cybersecurity;
- collaborare con AgID e ACN per assicurare che le soluzioni IA adottate siano conformi alle Linee Guida AGID sull'IA e alle misure di sicurezza previste dal Decreto Legislativo 65/2018 (NIS 2);
- monitorare costantemente l'evoluzione normativa e tecnologica, partecipando a iniziative formative e tavoli tecnici dedicati, come quelli promossi dall'AgID Academy e dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA).

Questo approccio garantirà che l'Ordine possa sfruttare appieno le opportunità dell'IA, riducendo al minimo i rischi e assicurando la conformità alle normative europee e nazionali.

Linee di azione

Azione	Target 2025	Target 2026	Target 2027
RA1.1.1. UTD in forma associata	Avvio consultazioni con Ordini del Triveneto.	Sottoscrizione accordo per condivisione risorse.	Operatività UTD associato e monitoraggio risultati.
RA 1.2.2. Competenze digitali	Formazione base per il 100% del personale.	Formazione avanzata su IA e cybersecurity.	Certificazione competenze acquisite.
RA 1.3.1.Community e scambio	Partecipazione a ReTeDigitale e tavoli CNl.	Proposta comunità digitale su retedigitale.gov.it .	Condivisione di 3 buone pratiche.
RA 1.4.1.Governance IA	Valutazione rischi IA e adozione modello governance.	Implementazione modello governance IA.	Monitoraggio e aggiornamento modello.

Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale

Contesto normativo

- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici”, artt. 19-26
- Linee Guida AGID sul procurement ICT
- Riforma 1.10 - M1C1-70 “Recovery procurement platform” per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici

Obiettivi

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di open innovation.

La concreta attuazione del processo di trasformazione digitale richiede la disponibilità di risorse professionali e strumentali, disponibili in parte all'interno dell'amministrazione pubblica e in parte e all'esterno. Ne consegue che grande attenzione va prestata affinché l'acquisizione di risorse dal mercato (procurement) sia realizzata con efficacia ed efficienza.

Con il D.L. 179/2012 (anche noto come Decreto sviluppo 2.0 o Startup Act), l'Italia si è dotata di norme specifiche per promuovere gli appalti che hanno ad oggetto servizi di ricerca e innovazione. Il nuovo Codice dei contratti pubblici ha confermato la disciplina delle procedure per gli acquisti di innovazione: il dialogo competitivo, il partenariato per l'innovazione e l'appalto pre-commerciale.

Nelle disposizioni della Parte II del Libro I artt. 19-36 “Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici” del Codice dei contratti pubblici, è stabilito che dal 1° gennaio 2024 tutte le procedure di acquisto della Pubblica Amministrazione siano svolte in modalità digitale attraverso piattaforme di approvvigionamento digitale (come CONSIP e MEP) (art. 25)

La sicurezza delle infrastrutture digitali e la protezione dei dati rappresentano priorità assolute per l'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia, soprattutto in un contesto in cui la dipendenza da fornitori esterni per servizi ICT è in costante crescita.

In linea con il Decreto Legislativo 65/2018 (NIS 2), che impone alle pubbliche amministrazioni di adottare misure per garantire un livello elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, e con il Regolamento ACN 21007/2024, che definisce i requisiti minimi di sicurezza, capacità elaborativa e affidabilità delle infrastrutture cloud, l'Ordine si impegna a valutare sistematicamente i rischi associati ai fornitori IT, integrare clausole specifiche nei contratti con i fornitori IT che prevedano obblighi di notifica tempestiva in caso di incidenti di sicurezza o violazioni dei dati, penali e meccanismi di recesso in caso di mancato rispetto degli standard di sicurezza, audit periodici per verificare il mantenimento dei requisiti di sicurezza nel tempo.

Questo approccio permetterà all'Ordine di minimizzare i rischi legati alla catena di fornitura IT e di assicurare che i servizi acquisiti siano sicuri, affidabili e conformi alle normative vigenti, in particolare al Regolamento ACN 21007/2024 e al NIS 2.

Il riuso del software rappresenta una leva strategica per l'Ordine, non solo per ottimizzare i costi e evitare il lock-in tecnologico, ma anche per promuovere l'innovazione e la collaborazione tra enti pubblici. In linea con le Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione e con il principio dell'openness" (Art. 68-69 CAD), l'Ordine si impegna a valutare sistematicamente le soluzioni open source disponibili sulla piattaforma Developers Italia e a condividere le esperienze con altri Ordini professionali e con la community di Developers Italia, contribuendo attivamente alla diffusione delle best practice e alla migloria continua delle soluzioni open source adottate.

Questo obiettivo non solo permetterà all'Ordine di ridurre i costi di licenza e manutenzione, ma anche di promuovere un modello di amministrazione aperta e collaborativa, in linea con i principi del Piano Triennale AGID 2024-2026 e con la Strategia Nazionale per la Trasformazione Digitale.

Capitolo 3 - Servizi

Contesto normativo

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve, CAD), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75, art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71

Obiettivo	Azione	Target 2025	Target 2026	Target 2027
RA2.1.1 - Valutazione dei rischi per fornitori IT	Definizione di un framework per la valutazione dei rischi dei fornitori IT		Redazione di di un documento interno che definisca criteri e procedure per la valutazione dei rischi	Applicazione del framework a tutti i fornitori IT esistenti e integrazione delle clausole contrattuali nei nuovi appalti.
	Collaborazione con ACN per l'accesso a strumenti di valutazione dei rischi		Partecipazione a webinar e laboratori organizzati da ACN sulla valutazione dei rischi nei contratti IT.	Condivisione delle best practice con altri Ordini professionali tramite la community ReTeDigitale.
	Integrazione di clausole di sicurezza nei contratti IT		Inserimento di clausole di sicurezza e privacy in almeno 2 nuovi contratti IT.	Estensione delle clausole a tutti i contratti IT in essere e nei nuovi appalti.
RA2.2.1 - Riuso del software open source	Analisi delle soluzioni open source disponibili su Developers Italia		Mappatura delle soluzioni open source rilevanti per l'Ordine (es. gestione documentale)	Valutazione tecnica ed economica di almeno 3 soluzioni open source.
RA2.3.1 - Adozione di appalti innovativi per IA e cloud	Adozione di servizi cloud qualificati in linea con il Regolamento ACN 21007/2024	Migrazione di almeno 1 servizio critico su una piattaforma cloud qualificata12	Migrazione di almeno 1 servizio critico su una piattaforma cloud qualificata.	Monitoraggio della migrazione al cloud per tutti i servizi identificati come prioritari.

- Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”
- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 (Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici)
- Determinazione AGID n.354/2022 del 22 dicembre 2022 - Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici adottate con Determinazione n. 437/2019 del 20 dicembre 2019 e rettificata con Determinazione n. 396/2020 del 10 settembre 2020 - Rettifica per adeguamento a norma tecnica europea armonizzata sopravvenuta.

Obiettivi

L'adozione di tecnologie digitali è essenziale per migliorare l'efficienza, aumentare la trasparenza e garantire la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Per garantire la possibilità a tutti gli Enti di poter cogliere questa enorme opportunità, ci deve essere un'evoluzione del Modello di interoperabilità per la condivisione dei servizi.

I vantaggi dell'utilizzo di un'architettura basata su microservizi sono:

- Flessibilità e scalabilità
- Agilità nello sviluppo
- Integrazione semplificata
- Resilienza e affidabilità

L'architettura a microservizi offre l'opportunità di sfruttare le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri enti innovando profondamente il concetto di riuso. L'architettura a microservizi, attraverso la condivisione di processi e lo sviluppo *once only* riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi. La condivisione di e-service vede nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND Interoperabilità) il layer focale per la condivisione di dati e processi.

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, recependo le indicazioni dell'*European Interoperability Framework* e, favorendo l'attuazione del principio *once only* secondo il quale la PA non deve chiedere a cittadini e imprese dati che già possiede.

La Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) permette di raggiungere la completa interoperabilità dei *dataset* e dei servizi chiave tra le PA centrali e locali e di valorizzare il capitale informativo delle pubbliche amministrazioni. La Piattaforma dovrà evolvere recependo le indicazioni pervenute dalle varie amministrazioni e nel triennio a venire dovrà anche:

1. consentire la condivisione di dati di grandi dimensioni (*bulk*) prodotti dalle amministrazioni e l'elaborazione di politiche *data-driven*;
2. offrire alle amministrazioni la possibilità di accedere ai dati di enti o imprese di natura privata non amministrativa e di integrarsi con i processi di questi ultimi;
3. permettere alle amministrazioni di essere informate, in maniera asincrona, su eventuali variazioni a dati precedentemente fruiti, abilitando anche una gestione intelligente dei meccanismi di *catching* locale delle informazioni;
4. attivare modelli di erogazione inversa, con i quali un ente, potrà erogare e-service, abilitati a ricevere dati da altri soggetti;
5. abilitare lo scambio dato sia in modalità sincrona che asincrona, permettendo anche il trasferimento di grosse moli di dati, o di pacchetti dati che necessitano di elevati tempi di elaborazione per il confezionamento;
6. consentire ad una amministrazione di delegare un altro aderente alla piattaforma ad utilizzare per suo conto le funzionalità dell'infrastruttura medesima per la registrazione, la

modifica degli e-service sul Catalogo API e la gestione delle richieste di fruizione degli e-service, ivi compresa la compilazione dell'analisi dei rischi;

7. pubblicare i propri dati aperti attraverso API che siano catalogate secondo le norme pertinenti (DCAT_AP-IT, INSPIRE, ...) e che possano essere raccolte nei portali nazionali ed europei.

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni. È cruciale, inoltre, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità (WCAG 2.1 AA), privacy, gestione dei dati e riuso, al fine di massimizzare l'efficienza dell'investimento di denaro pubblico e garantire la sovranità digitale con soluzioni software strategiche sotto il completo controllo della Pubblica Amministrazione. Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Il tema della dematerializzazione degli archivi cartacei risulta cruciale affinché le amministrazioni possano conseguire i propri obiettivi di digitalizzazione. Il corretto assolvimento degli obblighi delle *Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici* dell'Agenzia per l'Italia digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD incide significativamente non solo sull'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione, migliorando i processi interni e facilitando gli scambi informativi tra le amministrazioni e il settore privato, ma rappresenta anche un elemento fondamentale nella prestazione di servizi di alta qualità ai cittadini e alle imprese, assicurando trasparenza, accessibilità e protezione di dati e documenti.

A dicembre 2023 AGID ha completato le attività di integrazione e collaudo delle componenti architetture nazionali del Single Digital Gateway (SDG), con l'obiettivo di costruire uno sportello unico digitale a livello europeo per consentire a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione Europea.

L'Ordine ha come obiettivo la accessibilità totale dei suoi servizi digitali e la dematerializzazione degli archivi storici in occasione del centenario dalla istituzione dell'Albo degli Ingegneri di Venezia.

L'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia riconosce il potenziale dell'Intelligenza Artificiale (IA) come strumento strategico per migliorare l'efficienza dei servizi e ottimizzare i processi amministrativi. In linea con il Regolamento UE 2024/1689 (AI Act) e con le Linee Guida AGID sull'IA, l'Ordine si impegna a valutare e adottare soluzioni basate su IA per:

- Automatizzare attività ripetitive, come la gestione delle pratiche degli iscritti, la risposta a richieste frequenti o la classificazione di documenti, liberando risorse umane per attività a maggior valore aggiunto;
- Analizzare i dati per supportare decisioni strategiche, ad esempio monitorando le tendenze professionali degli iscritti o identificando fabbisogni formativi emergenti;
- Migliorare l'esperienza utente, offrendo servizi proattivi e personalizzati, come chatbot per l'assistenza o sistemi di raccomandazione per la formazione continua.

Capitolo 4 - Piattaforme

Contesto normativo

- Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività

Azione	Target 2025	Target 2026	Target 2027
RA3.1.2 - PDND e API	Consultazione catalogo PDND e identificazione API.	Verificare la possibilità di utilizzare API del Catalogo PNDN e in caso positivo avvia l'utilizzo.	Richiesta fruizione servizio da privati.
RA3.2.1 - Dematerializzazione	Digitalizzazione 30% archivi storici.	Digitalizzazione 50% archivi storici. Pubblicazione manuale di conservazione e gestione documentale	Digitalizzazione 70% archivi storici.
RA3.3.1 - Accessibilità	Pubblicazione dichiarazione di accessibilità.	Test accessibilità con strumenti automatici e manuali	Monitoraggio continuo accessibilità.
RA3.4.1 - Servizi IA	Valutazione strumenti IA per automazione.	Adozione di 1 strumento IA per gestione iscritti.	Monitoraggio efficacia e formazione su IA.

amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo

- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti)
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 – Modalità di impiego della carta di identità elettronica
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD), art.64
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese
- Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID (2014)
- Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID (2014)

- Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico (2019)
- Linee Guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale (2020)
- Linee Guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD (2020)
- Linee Guida AGID "OpenID Connect in SPID" (2021)
- Linee Guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori (2022)
- Linee Guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati (2022)
- Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE (eIDAS)
- Regolamento (UE) n. 1183/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 11 aprile 2024 che modifica il regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione del quadro europeo relativo a un'identità digitale
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"
- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione", art 8, comma 2-3
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", comma 2, art. 24, lettera a)
- Linee Guida AGID per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (2018)

Obiettivi

Le piattaforme della Pubblica Amministrazione che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA e che erogano servizi a cittadini e imprese o ad altre PA hanno ormai raggiunto un elevato grado di maturità e l'obiettivo è quello di migliorare i servizi già erogati e di diffonderne l'utilizzo.

L'Ordine utilizza le piattaforme PagoPA e ha integrato l'accesso ai suoi servizi digitali con CiE e SPID.

Tali piattaforme rendono disponibili i dati di settore a cittadini e PA, consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare, tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali, l'interazione tra cittadini e PA.

Le seguenti Piattaforme hanno la caratteristica di attestare attributi anagrafici e di settore.

ANPR: è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dai comuni italiani.

ANIST: Anagrafe nazionale dell'istruzione, a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito

ANIS: Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore, a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Queste piattaforme possono essere utilizzate dall'Ordine nelle sue attività di verifica delle richieste di iscrizione degli ingegneri.

Capitolo 5 - Dati e intelligenza artificiale

Contesto normativo

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (in breve CAD) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60
- Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE)”
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 “Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che

Obiettivo	Azione	Target 2025	Target 2026	Target 2027
RA4.1.4 - Adozione di SPID e CIE	Integrazione di SPID uso professionale per i servizi agli iscritti	Completamento dell'integrazione di SPID uso professionale per il 100% dei servizi online dedicati a professionisti e imprese.	Dismissioni definitive delle altre modalità di autenticazione per i servizi dedicati a professionisti e imprese.	Monitoraggio dell'uso di SPID e CIE e raccolta feedback dagli utenti.

istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)”

- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (Decreto trasparenza)
- Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE” (regolamento generale sulla protezione dei dati)
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”
- Linee Guida AGID per i cataloghi dati (2017)
- Linee Guida AGID per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP (2017)
- Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (2022)
- Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico adottate con Determinazione AGID n. 183/2023 del 3 agosto 2023
- Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: “Dati e interoperabilità”
- Regolamento UE 2024/1689 (AI Act)

- Data Governance Act (UE 2022/868)
- Linee Guida AGID su open data e IA
- Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026

Obiettivi

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi.

La costruzione di un'economia dei dati è obiettivo dell'Unione Europea; con l'adozione dell'atto sulla governance dei dati (Data Governance Act), sono stati definiti e rafforzati i meccanismi per aumentare la disponibilità dei dati e superare gli ostacoli tecnici al riutilizzo di alcune particolari tipologie di dati altrimenti non disponibili. Per garantire la creazione di servizi digitali sempre più efficienti, i dati scambiati reciprocamente tra gli enti erogatori di servizi dovranno essere pienamente interoperabili, non solo da un punto di vista tecnico ma anche semantico. Le *“Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico”* (Linee guida Open Data, d'ora in avanti) forniscono elementi utili di *data governance* in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace.

L'Ordine ha l'obiettivo di studiare e implementare l'attività di apertura e di pubblicazione dei dati della sua attività ordinistica, ma anche dei dati delle banche dati storiche che sta migliorando e verificando in occasione del 100° anniversario dell'istituzione dell'ALbo dell'Ordine degli Ingegneri della Città metropolitana di Venezia.

Per sistema di Intelligenza Artificiale (IA) si intende un sistema automatico che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dagli input ricevuti come generare output come previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali.

L'IA sembra essere la risposta alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici. Tra le potenzialità delle tecnologie di intelligenza artificiale si possono citare le capacità di:

- automatizzare attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, liberando tempo di lavoro per attività a maggior valore;
- aumentare le capacità predittive, migliorando il processo decisionale basato sui dati;
- supportare la personalizzazione dei servizi incentrata sull'utente, aumentando l'efficacia dell'erogazione dei servizi pubblici anche attraverso meccanismi di proattività.

Il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 (AI Act) stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale.

Le amministrazioni pubbliche devono affrontare molte sfide nel perseguire l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Di seguito si riportano alcuni principi generali che dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

1. Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi. Le pubbliche amministrazioni concentrano l'investimento in tecnologie di intelligenza artificiale nell'automazione dei compiti ripetitivi connessi ai servizi istituzionali obbligatori e al funzionamento dell'apparato amministrativo. Il conseguente recupero di risorse è destinato al miglioramento della qualità dei servizi anche mediante meccanismi di proattività.

2. Analisi del rischio. Le amministrazioni pubbliche analizzano i rischi associati all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale per assicurare che tali sistemi non provochino violazioni

dei diritti fondamentali della persona o altri danni rilevanti. Le pubbliche amministrazioni adottano la classificazione dei sistemi di IA secondo le categorie di rischio definite dall'AI Act.

3. Trasparenza, responsabilità e informazione. Le pubbliche amministrazioni pongono particolare attenzione alla trasparenza e alla interpretabilità dei modelli di intelligenza artificiale al fine di garantire la responsabilità e rendere conto delle decisioni adottate con il supporto di tecnologie di intelligenza artificiale. Le amministrazioni pubbliche forniscono informazioni adeguate agli utenti al fine di consentire loro di prendere decisioni informate riguardo all'utilizzo dei servizi che sfruttano l'intelligenza artificiale.

4. Inclusività e accessibilità. Le pubbliche amministrazioni sono consapevoli delle responsabilità e delle implicazioni etiche associate all'uso delle tecnologie di intelligenza artificiale. Le pubbliche amministrazioni assicurano che le tecnologie utilizzate rispettino i principi di equità, trasparenza e non discriminazione.

5. Privacy e sicurezza. Le pubbliche amministrazioni adottano elevati standard di sicurezza e protezione della privacy per garantire che i dati dei cittadini siano gestiti in modo sicuro e responsabile. In particolare, le amministrazioni garantiscono la conformità dei propri sistemi di IA con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza cibernetica.

6. Formazione e sviluppo delle competenze. Le pubbliche amministrazioni investono nella formazione e nello sviluppo delle competenze necessarie per gestire e applicare l'intelligenza artificiale in modo efficace nell'ambito dei servizi pubblici.

7. Standardizzazione. Le pubbliche amministrazioni tengono in considerazione, durante le fasi di sviluppo o acquisizione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, le attività di normazione tecnica in corso a livello internazionale e a livello europeo da CEN e CENELEC con particolare riferimento ai requisiti definiti dall'AI Act.

8. Sostenibilità. Le pubbliche amministrazioni valutano attentamente gli impatti ambientali ed energetici legati all'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale, scegliendo soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale.

9. Foundation Models (Sistemi IA "ad alto impatto"). Le pubbliche amministrazioni, prima di adottare *foundation models* "ad alto impatto", si assicurano che essi adottino adeguate misure di trasparenza che chiariscono l'attribuzione delle responsabilità e dei ruoli, in particolare dei fornitori e degli utenti del sistema di IA.

10. Dati. Le pubbliche amministrazioni, che acquistano servizi di intelligenza artificiale tramite API, valutano con attenzione le modalità e le condizioni con le quali il fornitore del servizio gestisce dati forniti dall'amministrazione con particolare riferimento alla proprietà dei dati e alla conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati e privacy. La disponibilità di dati rappresenta peraltro un requisito chiave per l'adozione di un approccio all'intelligenza artificiale attento alle specificità nazionali.

Obiettivo	Azione	Target 2026	Target 2027
RA5.2.3 - Pubblicazione di dataset aperti su dati.gov.it	Analisi e identificazione dei dataset da pubblicare	Mappatura dei dataset interni potenzialmente pubblicabili (es. dati aggregati su iscritti attività formative)	Selezione e preparazione di almeno 1 dataset per la pubblicazione su dati.gov.it .
	Conformità agli standard open data (DCAT-AP_ITISO/IEC 25012)	Valutazione della conformità dei dataset agli standard open data e alle Linee Guida AGID.	Adeguamento dei dataset selezionati agli standard richiesti.
	Collaborazione con AgID per la pubblicazione dei dataset	Partecipazione a 1 laboratorio AgID sulla pubblicazione di open data.	Pubblicazione del dataset su dati.gov.it con il supporto di AgID.
RA5.4.1 - Adozione di strumenti IA	Valutazione di strumenti IA per l'automazione dei processi	Analisi dei fabbisogni interni e identificazione di 2 processi candidati all'automazione (es. gestione pratiche risposta a FAQ).	Sperimentazione di 1 soluzione IA per un processo selezionato (es. chatbot per assistenza).
	Valutazione dei rischi e conformità all'AI Act	Redazione di un documento di valutazione dei rischi per l'adozione di IA in linea con l'AI Act.	Implementazione di misure di mitigazione dei rischi (es. trasparenza, accountability).
	Integrazione di soluzioni IA con i sistemi esistenti	Valutazione della compatibilità delle soluzioni IA con l'infrastruttura IT dell'Ordine.	Integrazione della eventuale soluzione IA selezionata con i sistemi esistenti.

table-5-1

RA5.5.1 - Formazione su IA e data economy	Organizzazione di corsi di formazione su IA e data economy	Organizzazione di 1 corso introduttivo su IA e data economy per dipendenti e iscritti.	Organizzazione di 2 corsi avanzati su IA e data economy con focus su casi pratici.
	Partecipazione a iniziative formative promosse da AgID e SNA	Iscrizione a 1 iniziativa formativa promossa da AgID o SNA su IA e data economy.	Partecipazione a 2 iniziative formative e condivisione delle esperienze con altri Ordini.
RA5.6.1 - Conformità all'AI Act	Valutazione della conformità dei sistemi IA all'AI Act	Redazione di una check-list di conformità all'AI Act per i sistemi IA adottati o in fase di adozione.	Applicazione delle misure correttive necessarie per garantire la conformità.
	Collaborazione con AgID e ACN per la conformità normativa	Partecipazione a 1 laboratorio AgID sulla conformità dei sistemi IA all'AI Act.	Implementazione delle linee guida AgID e ACN per la conformità normativa.
	Documentazione e trasparenza dei sistemi IA	Redazione di una documentazione tecnica che descriva il funzionamento e i limiti dei sistemi IA.	Pubblicazione della documentazione sul sito istituzionale dell'Ordine.

Capitolo 6 - Infrastrutture

Contesto normativo

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, “Codice dell'amministrazione digitale”, articoli. 8-bis e 73;
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, articolo 33-septies;
- Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, “Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione”
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 “Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica”

- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, art. 75;
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, art. 35;
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale”
- Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;
- Strategia italiana per la banda ultra-larga (2021);
- Strategia Cloud Italia (2021);
- Regolamento AGID, di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la Pubblica Amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione (2021 prima edizione, successivamente abrogata ai sensi dell'articolo 26 del Decreto Direttoriale ACN n.21007/24);
- Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. 306/2022 (con allegato) su e n. 307/2022 (con allegato) successivamente abrogati ai sensi dell'articolo 26 del Decreto Direttoriale ACN n.21007/24;
- Decreti direttoriali ACN prot. N. 29 del 2 gennaio 2023, n. 5489 dell'8 febbraio 2023 e n. 20610 del 28 luglio 2023 successivamente abrogati ai sensi dell'articolo 26 del Decreto Direttoriale ACN n.21007/24;
- Regolamento per le infrastrutture digitali e per i servizi cloud per la pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (2024);
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - o M1C1 Investimento 1.1: “Infrastrutture digitali”
 - o M1C1 Investimento 1.2: “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud”

Obiettivi

La Strategia Cloud risponde a tre sfide principali: assicurare l'autonomia tecnologica del Paese, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. In coerenza con gli obiettivi del PNRR, la strategia traccia un percorso per accompagnare le PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente cloud sicuro.

Con il principio *cloud first*, si vuole guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia.

Nell'ambito dell'attuazione normativa della Strategia Cloud Italia e dell'articolo 33-septies del Decreto-Legge n.179/2012 è stato realizzato il Polo Strategico Nazionale (PSN),

l'infrastruttura promossa dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale che, insieme alle altre infrastrutture digitali qualificate e sicure, consente di fornire alle amministrazioni tutte le soluzioni tecnologiche adeguate e gli strumenti per realizzare il percorso di migrazione. Dopo la presentazione dei Piani di migrazione, le amministrazioni devono gestire al meglio il trasferimento in cloud di dati, servizi e applicativi. Una fase da condurre e concludere entro il 30 giugno 2026, avendo cura dei riferimenti tecnici e normativi necessari per completare una migrazione di successo.

L'Ordine ha avviato la migrazione al cloud nel 2024 e continuerà la valutazione all'interno del Catalogo dei servizi cloud per la PA qualificati da ACN di soluzioni SaaS che rispondano alle sue esigenze.

Capitolo 7 - Sicurezza informatica

Contesto normativo

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", articolo 51

Azione	Target 2025	Target 2026	Target 2027
RA6.1.1 - Migrazione cloud	Presentazione piano migrazione a ACN.	Migrazione 50% dati e servizi al cloud.	Avanzamento della migrazione al cloud
RA6.2.1 - Sicurezza infrastruttura	Aggiornamento piano disaster recovery.	Test penetrazione e aggiornamento misure sicurezza.	Monitoraggio continuo sicurezza.

- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017, "Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali"
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2019, "Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano"
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica"
- Decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76, "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, "Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza";
- Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82, "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale";

- Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 207, “Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)”;
- Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21, “Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina”, articoli 27, 28 e 29;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2022, Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del relativo Piano di implementazione 2022-2026;
- Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, 18 marzo 2017;
- Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, del mese di aprile 2020;
- Strategia Cloud Italia, adottata a settembre 2021
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.5: “Cybersecurity”;

Obiettivi

La recente riforma dell'architettura nazionale cyber, attuata attraverso l'adozione del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità cyber nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione, anche mediante la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che considera cruciale, per il corretto “funzionamento” del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT.

Per garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità cyber nazionali, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con i Fondi per l'attuazione e la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza sono state destinate significative risorse alla sicurezza cibernetica e alle misure tese a realizzare un percorso di miglioramento della postura di sicurezza del sistema Paese nel suo insieme e, in particolare, della Pubblica Amministrazione.

L'Ordine ha come obiettivo quello di seguire le indicazioni nazionali in tema di cybersicurezza e di definire processi di gestione e mitigazione del rischio cyber, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT.

Ulteriore obiettivo è quello di sensibilizzare dipendenti, iscritti e cittadini migliorando la cultura cyber.

Strumenti per l'adozione del piano

- Piattaforma AgID ReTeDigitale(community e laboratori).
- AgID Academy(formazione su IA, cloud, cybersecurity).
- Piattaforma Syllabus per la formazione nella PA
- Piattaforma PA Digitale 2026(monitoraggio digitalizzazione).
- Linee Guida AGID** su procurement, interoperabilità, IA, e cloud.

Azione	Target 2025	Target 2026	Target 2027
RA7.2.1 - Gestione rischi	Framework valutazione fornitori IT.	Audit fornitori critici.	Monitoraggio continuo rischi.
RA7.5.1 - Formazione cyber	Formazione base per 100% personale.	Formazione avanzata per 50% personale.	Certificazione competenze acquisite.

Glossario e Acronimi

. **AGID:** Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio col compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

• **ANAC:** Autorità nazionale anticorruzione.

• **AOO:** Area Organizzativa Omogenea.

• **API:** API (Application Programming Interface) è un insieme di definizioni e protocolli che consentono a software diversi di comunicare tra loro.

• **API-first:** Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi.

• **BDNCP:** Banca dati nazionale dei contratti pubblici, istituita presso ANAC.

• **CAD:** Codice Amministrazione Digitale è un testo unico che riunisce e organizza le norme in merito all'informatizzazione della PA nei rapporti con cittadini e imprese.

• **CITD:** Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale promuove, indirizza, coordina l'azione del Governo nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda

digitale italiana ed europea, della strategia italiana per la banda ultra-larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese.

• **Cloud first:** Strategia che promuove l'utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.

• **Consip SpA:** centrale di acquisto nazionale che offre strumenti e soluzioni di e-procurement per la digitalizzazione degli acquisti di amministrazioni e imprese.

• **Decennio Digitale:** Insieme di regole e principi guida dettati dalla Commissione Europea per guidare i Paesi Membri nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il Decennio Digitale 2020- 2030.

• **Digital & mobile first:** Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

• **Digital identity only:** Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

• **DDT:** Documento di trasporto (digitale).

• **Gold plating:** Fenomeno in cui un progetto viene implementato con caratteristiche o dettagli aggiuntivi che vanno oltre i requisiti richiesti, senza alcuna reale necessità o beneficio tangibile.

• **Governo come Piattaforma:** Approccio strategico nella progettazione e nell'erogazione dei Servizi Pubblici in cui il governo agisce come una piattaforma aperta che facilita l'erogazione di servizi da parte di entità pubbliche e private.

• **ICT:** Information and Communication Technology (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

• **Interoperabilità:** Rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.

• **Lock-in:** Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente.

• **Once-only:** Principio secondo cui l'amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.

- **Open data by design e by default:** Principio per cui il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.
- **Openess:** Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-Service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.
- **PDND:** Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è lo strumento che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici.
- **PIAO:** Piano Integrato di Attività e Organizzazione è un documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.
- **PNC:** Piano Nazionale per gli investimenti complementari è il piano nazionale di investimenti finalizzato a integrare gli interventi del PNRR tramite risorse nazionali.
- **PNRR:** Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il piano nazionale di investimenti finalizzato allo sviluppo sostenibile e al rilancio dell'economia tramite i fondi europei del Next Generation EU.
- **Privacy by design e by default:** Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.
- **RTD:** Responsabile per la Transizione al Digitale è il dirigente all'interno della Pubblica Amministrazione che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.
- **RUP:** Responsabile Unico di Progetto a seguito del d.lgs. 36/2023, già Responsabile Unico di Procedimento.
- **SDI:** Sistema di interscambio, è un sistema informatico in grado di: ricevere le fatture sotto forma di file con le caratteristiche della FatturaPA; effettuare controlli sui file ricevuti; inoltrare le fatture verso le amministrazioni pubbliche destinatarie, o verso cessionari/committenti privati (B2B e B2C).
- **SIPA:** Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni (SIPA) insieme coordinato di risorse, norme, procedure, tecnologie e dati volti a supportare la gestione informatizzata delle attività e dei processi all'interno delle pubbliche amministrazioni.
- **User-centric:** Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- **UTD:** Ufficio per la Transizione Digitale è l'ufficio dell'amministrazione a cui viene affidato il delicato processo di transizione alla modalità operativa digitale.

Risultati e output delle LA 2025

L'Ordine nel 2025 ha avviato le seguenti azioni per la transizione digitale.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CAMBIAMENTO

Partecipazione dell'UdT e di altri dipendenti a giornate di formazione organizzate da:

- Agid sul tema "IA, dati e sicurezza nell'aggiornamento 2026";
- Officina legislativa sul tema "Intelligenza artificiale per i dipendenti pubblici";

- RTD dell'Ordine "L'IA nella Pubblica Amministrazione";
- Whistleblowing PA per la gestione delle segnalazioni su piattaforma digitale e le segnalazioni orali.

IL PROCUREMENT PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

- L'Ordine fornisce ai nuovi iscritti il materiale illustrativo, i Regolamenti e ogni altra documentazione utile in formato digitale con chiavette USB. Si evita così la stampa dei documenti;
- È stato programmato per l'anno 2026 l'acquisto di n. 2 PC Desktop Sicomputer (Cpu Intel ultra 5, Ram 16 Gb, ssd 512 Gb, S.O. Win 11 Pro); n. 2 Notebook Dell 16 pollici (Cpu Intel ultra 5, Ram 16 Gb, ssd 512 Gb, S.O. Win 11 Pro); n. 6 licenze pacchetti Microsoft Office 2024 home and business.

SERVIZI

- in data 23/10/2025 è stato stipulato sulla piattaforma Mepa il contratto relativo alla fornitura di un nuovo software di rilevazione presenze e controllo accessi compatibile a livello informatico-tecnologico con i sistemi operativi windows 10 (e successivi) e server windows 2022 (e successivi aggiornamenti), con le piattaforme Cloud;
- l'Ordine continua ad utilizzare: i servizi di protocollazione e archiviazione elettronica; le piattaforme Zoom e CiscoWebex per l'organizzazione di eventi formativi e riunioni a distanza; il servizio di gestione dei Servizi digitali per gli ordini professionali offerto da Fondazione Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

PIATTAFORME

- l'Ordine sottoscrive ogni anno un contratto con la Banca di Sondrio per la generazione di PagoPa e relativo invio via pec agli iscritti (quote).